

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 16

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non adruccate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FENOMENI PLUTONICI e l'Accademia di Francia

Ora che il terribile disastro del Vesuvio può considerarsi finito, e che gli animi delle popolazioni napoletane cominciano a riacquistare la calma, non sarà discaro nè al tutto inutile l'indagare fin dove la previdenza degli uomini avesse potuto spingersi in ordine agli sconvolgimenti da cui viene turbata la terra.

L'Accademia delle scienze di Francia, nella sua seduta del 22 aprile ultimo scorso intrattenevasi delle corrispondenze pervenute a quell'illustre sodalizio circa le scosse di terremoto sopra i vari punti del globo.

Decisamente, così parlava il relatore riassumendo que le corrispondenze, decisamente la scorza terrestre è in movimento. Queste oscillazioni nel suolo non avrebbero grande importanza, se non corrispondessero all'agitazione di cui tosto o tardi noi risentiamo gli effetti. È così che i movimenti della scorza terrestre produssero o inopinatamente, o per insensibili gradazioni, il rilievo delle montagne, la separazione dei continenti, l'asciugamento dei mari, il cui fondo si è alzato anche al di sopra delle acque, e la scomparsa d'immense estensioni di terreno sommerso nei flutti.

«Queste rivoluzioni del globo non sono sogni di sapienti. Noi ne abbiamo tutti i giorni degli esempi sotto gli occhi. Chiedete piuttosto alle popolazioni litoranee della Gironda ciò che pensino dell'otturamento prodotto dalle sabbie del porto di Bordeaux, e dei passi della bassa Garonna.»

Se la seduta dell'Accademia Francese avesse avuto luogo soltanto tre o quattro giorni dopo, il relatore avrebbe trovato un appoggio potente per la sua argomentazione nel fenomeno grandioso della eruzione vesuviana, la quale sembra collegata a quel complesso di fenomeni plutonici rimarcati in questi ultimi tempi su tutta la superficie del globo, e manifestatisi con forme più terribili oltre i mari, e specialmente alle Isole Moluche.

Non vogliamo chiudere queste osservazioni senza offrire ai nostri lettori, traendolo dalle opere, un breve riassunto della storia del Vesuvio:

«Tra il Vesuvio che formato a pan di zucchero s'innalza verso levante e la collina di Posillipo che inghirlandata di giardini e tutta sparsa di case sorge a ponente, siede Napoli in fondo al golfo che a mò di anfiteatro si distende dal capo Campanella fino a Miseno. Quasi a coronare la bella Partenope sorgono sulla riva del golfo Sorrento, Castellammare, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, Baia, Pozzuoli: il poeta Sanzazaro ha con una frase efficacissima dipinto quell'incantevole panorama dicendo che Napoli è un pezzo di cielo caduto in terra.

Il Vesuvio sorge a otto miglia da Napoli. Diodoro, Strabone, Plutarco ne parlarono come di un vulcano spento

e non si trova memoria di ernzioni prima di quella memorabile dell'anno 79, descritta nella celebre lettera di Plinio il giovane a Tacito, che seppelli Ercolano e Pompei, e costò la vita a migliaia di persone fra cui il vecchio Plinio naturalista. L'altezza del monte che era di oltre 1200 metri fu ridotto da successivi scoscedimenti a 800 Il cratere è un baratro ellittico di più che due miglia di giro e della profondità di oltre seicento metri: è una cupa voragine dentro la quale ribolle senza tregua il vulcano e che è quasi costantemente coronata da una colonna di fumo più o meno denso.

Prima di Cristo non ci era memoria di attività ignea del monte. Diodoro Siculo dice che il Vesuvio mostrava segni di avere arso in antichi tempi. La cima della montagna era ridotta a una pianura aspra e concava: lassù si compì una delle più grandi tragedie storiche, la catastrofe di un dramma eterno: Spartaco fu circondato e assediato sullo spento cratere del vulcano e ivi combattè la sua suprema battaglia, preludio lontanissimo di altre prossime battaglie.

Nell'anno 63 della nostra era il Vesuvio si ridestò con un terremoto violentissimo il quale recò gravi danni a tutte le città vicine. Finalmente nel 79 il monte scoppiò e dalle squarciate viscere fu lanciata una quantità enorme di cenere e di pietre, senza punto lava: le ceneri piovvero fino a Roma e in Africa. Altre eruzioni avvennero da allora in poi dopo intervalli più o meno lunghi e di quiete: negli ultimi secoli il riposo non durò in generale più di dieci anni.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 maggio.

La proposta d'inchiesta parlamentare sulla istruzione pubblica non poteva naturalmente piacere al ministro Correnti, perchè motivata dalla promessa che ora le cose dell'istruzione pubblica vanno alla peggio. Se si trattasse di un ministro che assume oggi il portafoglio, poteva passare, ma dopo due anni di ministero Correnti, era come dire che questo ministero ne ha la colpa. Vedendo il ministro che non era possibile respingerla neppure come proposta d'iniziativa parlamentare tentò almeno di farle rifare tutta la trafila delle formalità stabilite nel regolamento del Senato per le proposte d'iniziativa; cioè l'annuncio puro e semplice, l'esame in conferenza privata per ammettere la lettura in seduta pubblica, poi questa lettura, la presa in considerazione, e l'invio allo studio negli uffici. Per una strada così lunga era facile fermarla a mezzo e mandarla a monte. Ma ormai l'oggetto non era più ignoto, e la conferenza privata e la lettura pubblica erano impossibili, perchè già eravamo, per un caso nuovo negli annali del Senato, alla presa in considerazione, e quasi quasi alla discussione e deliberazione. Fu quindi già molto che si decidesse di mandarla agli uffici per non precipitare il voto; e il ministro dovette adattarvisi. E anche qui si videro sorgere in difesa del

ministro due personaggi che poco su poco giù stanno in fila con quelli che lo sostennero alla Camera, col Macchi cioè e coi razionalisti; voglio dire il Conforti e l'Imbriani; così che la questione ministeriale pel Correnti ha assunto un carattere più o meno di questione religiosa. A questo punto, come vedete, non sono più gli interessi della istruzione pubblica, che sono in gioco, ma quelli d'una politica extra-amministrativa, dalla quale ben disse il deputato fiorentino che è fortuna per l'Italia l'essersi saputa tener lontana finora. Del resto l'onor. Menabrea ha avuto il tatto di non fare della sua proposta una questione pregiudiziale della legge, la quale perciò potè essere votata, e così egli ha salvato un principio di diritto costituzionale, poichè sarebbe facile differire per anni una legge col mezzo di un'inchiesta gravissima come questa, e che durerà certamente qualche anno.

Oggi l'onor. Colonna ha mossa una interrogazione molto vivace al ministro dell'interno sulla necessità di nominare il Sindaco di Roma. L'argomento legale da lui messo avanti è giustissimo; e l'assessore anziano non può essere sindaco neppure provvisorio, ma solo funzionare in assenza del Sindaco. Ora quest'assenza è mancanza e si prolunga un po' troppo. Per converso l'argomento opposto dall'onor. Lanza è stato assai debole; il governo sta in osservazione per trovar l'uomo che possa riuscire accetto al Consiglio e alla cittadinanza. Ma se il sindaco deve scegliersi necessariamente tra i consiglieri, come mai il governo non ha ancora potuto, dall'alta sua posizione conoscere gli uomini che compongono il Consiglio e scegliere il più adatto? E se non ce n'è nessuno, non è meglio scegliere il Consiglio, che toccare la legge e interpretarla a rovescio?

S.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Pubblichiamo la seguente Circolare dell'onorevole ministro delle finanze agli Intendenti di finanza:

Roma addì 27 aprile 1872.

Ad assicurare sempre meglio l'esatto adempimento delle disposizioni fin qui emanate per la applicazione delle conclusioni della Giunta della Camera dei deputati incaricata d'esaminare le questioni sollevate dalla Camera stessa, relativamente alla applicazione delle pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi delle imposte sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, il sottoscritto stima opportuno disporre quanto segue:

1. È revocata la esecutorietà dei ruoli della imposta sui fabbricati per gli anni 1871 1872 e di quelli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, per la parte relativa alle pene pecuniarie in essi ruoli iscritte;
2. Gli Intendenti di finanza faranno compilare per mezzo degli agenti delle imposte dirette, un'elenco di tutti i

contribuenti, nei quali furono nei detti ruoli iscritte pene pecuniarie. Nell'elenco sarà indicato per ciascun contribuente l'ammontare della pena pecuniaria e la somma stata pagata in conto o a saldo della medesima.

Le somme pagate dal contribuente che non ha saldato l'intero suo debito per le rate scadute, s'intenderanno im portate anzitutto a sconto del rimanente debito dopo sottratte le multe

3. Gli agenti delle imposte in base agli elenchi compilati com'è stato detto al paragrafo precedente, formeranno un Ruolo speciale delle pene pecuniarie concernente i redditi definitivamente accertati, e per le quali non siano applicabili le disposizioni dei Reali Decreti di condono del 2 settembre 1871 e 8 gennaio 1872.

Non verranno iscritte in questi ruoli le pene pecuniarie a carico di quei contribuenti dei quali sia in corso una opposizione in via giudiziaria o un ricorso in via amministrativa per condono o per riduzione delle pene medesime.

In questi ruoli saranno accreditate ai contribuenti le somme già pagate in conto o a saldo delle pene pecuniarie. Le somme che risulteranno pagate in più del dovuto saranno restituite ai contribuenti colle vigenti norme della contabilità.

Questi ruoli saranno resi esecutori dai Prefetti.

4. Alla fine di giugno, e successivamente alla fine di ciascun bimestre, saranno compilati colle norme del paragrafo precedente, altri ruoli supplementari, in cui saranno iscritte le pene pecuniarie dovute dai contribuenti, dei quali i redditi fossero divenuti definitivi, o i cui ricorsi in via giudiziaria o in via amministrativa fossero stati risolti dopo la formazione del ruolo precedente.

Si raccomanda vivamente la rigorosa esecuzione delle disposizioni contenute nella presente Circolare, della quale i signori Intendenti si compiaceranno accusare ricevimento.

Il ministro: Q. SELLA.

LAVORI PUBBLICI

Dal progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro delle finanze, nella tornata del 16 aprile u. s., stralciamo il 1° capitolo che ha una importanza speciale per la nostra provincia:

I.

Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, N. 45. — Costruzione di un ponte a Curtarolo, nel tratto tra Padova e Cittadella in Provincia di Padova.

Questa strada fu conservata nazionale, essendosi riconosciuta importantissima sotto tutti gli aspetti amministrativi, commerciali e militari. Essa interessa grandemente il commercio interno fra le Province di Vicenza, Padova e Rovigo, e quello internazionale col Tirolo. Alla regolare, sicura e continua sua viabilità fa solo ostacolo il fiume Brenta, che a Curtarolo l'attraversa, ed al cui valico male finora si è provveduto con un passo volante di barche, essendo che il passaggio nelle piene repentine del fiume si rende pericoloso od impraticabile, e

nelle grandi magre stentato ed incomodissimo.

I luoghi principali che quella strada interessa, sono Padova e Vicenza sulla destra del fiume, e sulla sinistra Treviso, Mestre, Curtarolo, Cittadella, Bassano, Carpanè, Cisono e Primolano.

L'incomodo, il pericolo e la precarietà di quel passaggio sul Brenta torna sì grave a quelle numerose popolazioni da non potersi più a lungo tollerare.

Le giuste ed incessanti lagnanze mosse dalle medesime non trovarono ascolto nel Governo austriaco. Esse si rivolgono ora al Governo nazionale per ottenere, che un ponte stabile s'costruisca sul Brenta a Curtarolo in diretta prosecuzione della strada da Padova al confine tirolese.

Dei vari progetti d'arte fin qui presentati, il Consiglio superiore dei lavori pubblici respinse quello per un ponte stabile di legname, e, dopo nuovi studii comparativi su diversi sistemi di struttura murale, preferì quello costituito da travate in ferro, sorretto da stilate di pali in ferro, e da spalle di muratura.

Quest'ultimo progetto g'è approvato definitivamente da quel consesso in data 9 marzo 1872, ascende alla somma di L. 150,000.

La Deputazione provinciale di Padova con deliberazione del 26 gennaio 1872 aveva offerto di anticipare la spesa in quest'anno, salvo ad esserne rimborsata dallo Stato, nel successivo anno 1873. Ma il Ministero, pur lodando la buona volontà della Provincia, non ha creduto conveniente di approfittarne, e vi propone invece di stanziare la somma necessaria per una metà sul bilancio 1872, e per l'altra sul bilancio 1873.

IL RITORNO DELL'IMPERATORE DEL BRASILE NEI SUOI STATI

Scrivesi da Fernambuco, 25 marzo:

«I passeggeri del *Boyene* a bordo del quale stava l'Imperatore, videro nella sera del 22, un grosso uccello acquatico che svolazzava dintorno alla nave. Quest'uccello finì col posarsi sulla tenda: sembrava affaticatissimo; uno degli inservienti se ne impadronì. Sua Maestà decise che l'uccello sarebbe lasciato libero in vicinanza dell'isola Fernando de Moronha, appartenente al Brasile.

«Il 24, mattina, si giunse in vicinanza dell'isola; l'imperatore che si trovava sul ponte, armato del suo binocolo scorse la bandiera brasiliana la salutò. Ordinò quindi di lasciar in libertà l'uccello, dopo avergli fatto attaccare ad un'ala una cartolina scritta di suo pugno che diceva:

«Viaggio eccellente. Rivedo il Brasile. Salute a tutti. A bordo della *Boyene* in vista di Fernando de Moronha, 24 marzo 1872.

«Firmato: Pedro d'Alcantara.»

«Non si potrebbe ridire la commozione generale prodotta da questa attenzione delicata e spontanea dell'imperatore.

«Si potè in allora godere della vista completa dell'isola, ciò che accade di raro ai passeggeri dell'Europa pel Brasile.

«L'imperatore sbarcando a Fernambuco, fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado. La città era imbandierata, ma gli è a Rio Janeiro soprattutto che le feste saranno brillantissime.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il generale Kanzler, già pro-ministro delle armi sotto il cessato Governo pontificio, è stato ora promosso dal Papa a ministro effettivo!

MANTOVA, 3. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Crediamo sapere che siasi stabilito di fare una stazione provvisoria sull'argine destro del Po, portando la linea pel tratto occorrente al livello della strada nazionale a fine di eseguire un solo trasbordo da questa stazione provvisoria a Cittadella ove sarà eretta altra temporanea stazione onde far giungere fin lì i treni provenienti da Verona.

Stabiliti i ponti sulla traversata di Mantova, il trasbordo si limiterà durante la costruzione del ponte sul Po, ad un tratto procedente dall'argine destro alla stazione di Borgoforte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — V'ha probabilità di concludere un grande prestito francese per ottenere lo sgombramento dei Dipartimenti occupati dai Prussiani ancora nella p. v. estate.

GERMANIA, 2. — I giornali tedeschi descrivono la solennità dell'inaugurazione dell'Università di Strasburgo.

3. — Si ha il seguente dispaccio: Ieri sera ebbe luogo una rissa fra studenti e cittadini. Gli ulani fecero uso delle armi e ferirono molti individui.

SPAGNA, 2. — Le notizie sull'insurrezione sono sempre più favorevoli al governo del Re Amedeo, e al partito dell'ordine.

INGHILTERRA, 2. — Alla Camera dei Comuni, il ministro Gladstone dichiarò che il Governo inglese ricevette il primo maggio, la risposta dell'America. Aggiunse che il tenore di essa permette di sperare una soluzione soddisfacente per ambo i paesi. Il governo spera poter presentare quanto prima la corrispondenza a ciò relativa.

ATTI UFFICIALI

23 aprile

R. decreto 11 aprile, in forza del quale, i Comuni di Carcare, Altare, Mullare, Pallare e Bormida costituiranno una Sezione elettorale con sede nel capoluogo del Comune di Carcare, ferma rimanendo la Sezione principale in Cairo Montebotte.

R. Decreto 19 aprile, relativo alle opposizioni che tendono ad impedire la consegna di nuovi titoli agli espositori degli antichi certificati del Debito pubblico.

R. decreto 19 aprile, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al Consolidato 5 per 0/10 della rendita di L. 13,523,573 42 con decorrenza di godimento dal 1 luglio 1872 da depositarsi alla Banca nazionale nel regno d'Italia a termini e per gli effetti dell'art. 6 della Convenzione del 4 marzo 1872, approvata colla legge del 19 aprile corr.

R. decreto 19 aprile, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 per cento della rendita di L. 19,074,528 con decorrenza di godimento dal 1 luglio 1871, da cedere alla Banca nazionale nel regno d'Italia ai termini e per effetti degli articoli 11 e 12 della Convenzione del 4 marzo 1872, approvata colla legge del 19 aprile corr.

R. decreto del 19 aprile, che dispone quanto segue:

Le disposizioni degli articoli 2 e 3 dell'allegato D della legge del 19 aprile 1872, saranno applicabili anche al pepe, al pimento, alla cannella, alla cassia lignea e ai chiodi di garofano, già sdoganati prima dell'attuazione dell'allegato stesso. Ai tabacchi esteri nella zona doganale della Sicilia già sdoganati prima di detta epoca, saranno applicate le disposizioni degli articoli 4 e 5 di esso allegato.

I possessori di questi generi avranno tempo fino al giorno 20 maggio prossimo venturo, per farne denuncia alla dogana più vicina.

Nomine dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ricompense al valore di marina, ed una disposizione nel personale della regia marina.

Cronaca Universitaria

Scrivono da Roma al *Secolo* che l'associazione universitaria romana in una recente riunione ha dichiarato che respingendo il progetto di statuto formulato dagli studenti che, nello scorso dell'anno passato, intervennero al Congresso di Firenze, non ha inteso di respingere l'idea di un'associazione nazionale universitaria, edippiù ha incaricato il nuovo Comitato direttivo affinché fissi una speciale adunanza onde deliberare nel modo più acconcio ed attuare l'idea di una società universale.

Nella stessa riunione è stato anche deliberato di concorrere con una sottoscrizione alla erezione dell'ossario di Mentana.

In data del 25, il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* riferisce quanto segue:

«C'è mancato poco che non sorgesse oggi una grossa tempesta alla Camera a proposito della legge per la soppressione delle Facoltà teologiche nell'Università del Regno. Era stato annunciato che il Correnti consentiva nella proposta fatta dalla Commissione, di sospendere ogni deliberazione fino a quando non fosse venuto il momento di fare una legge generale sull'insegnamento superiore; ma o che il Correnti abbia avuto degli incoraggiamenti dalla Sinistra, o che sia nato qualche malinteso, o che siasi un po' indispettito delle punture del Massari, fatto è che si è presentato alla Camera col fermo proposito di sostenere il suo disegno di legge.»

Il Ministro della pubblica istruzione riconoscendo giuste le osservazioni a lui sottoposte dalla Reggenza di questa R. Università, ha deliberato che le 5500 lire già destinate alla manutenzione della Palma di Goethe nell'orto botanico, vengano invece devolute a favore degli stabilimenti scientifici annessi all'Università sopralodata.

E. D. B.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Ospizio marino veneto. — Pel giorno di domenica, 12 maggio, vengono invitati i Soci dell'Ospizio marino veneto alla generale adunanza, che si terrà alle ore 12 merid. nella Sala del Consiglio, gentilmente accordata dall'Autorità Municipale.

Argomenti a trattarsi:

1° Comunicazioni della Presidenza sulla situazione attuale e sugli ulteriori modi d'incremento della Istituzione.

2° Resoconto della gestione amministrativa pel triennio 1869-70-71.

3° Presentazione del progetto di Statuto e deliberazioni relative.

4° Elezione delle cariche.

NB. all'Adunanza hanno accesso e diritto a voto tutti i Soci, così perpetui, come ordinari o straordinari.

Il resoconto con tutti i documenti giustificativi, è ostensibile da oggi fino al giorno della seduta, presso l'ufficio del Comitato e della *Gazzetta Medica*, Via S. Lorenzo, N. 3359 pianterreno, dalle ore 12 merid. alle 3 pomeridiane.

LA PRESIDENZA

Istituto vaccinale. — Domani 6 maggio sarà riaperto lo stabilimento vaccinale condotto dal prof. Stefano Fenoglio in via S. Gaetano, e le vaccinazioni avranno luogo lunedì e mercoledì dalle ore una alle 3 pom. La distribuzione della linfa vaccinale in cannelli si fa ogni giorno al prezzo di L. 1. 50 per cannello.

Società CARLO GOLDONI. L'altra sera questa Società ha dato uno dei suoi trattenimenti. Si si aspettava anche ad una parte filarmonica, conforme al carattere di questa Società, ma *irrimediabili, imprevedute* circostanze a detta del programma la impedirono, e noi abbiamo in buona fede accettate le scuse del manifesto. I dilettanti esposero: *La ricerca d'un marito* d'un certo Giuseppe Calenzoli, autore col quale non ci sentiamo in una tal quale dimestichezza e di cui pertanto il lavoro ci riesciva affatto nuovo. Per quello che abbiamo sentito, trattavasi d'una commediola mediocre, in cui l'intreccio era bastantemente brillante, e la tela d'un discreto interesse, ma non più. Notino i lettori che il nostro giudizio si fonda su quello che abbiamo potuto afferrare in mezzo ai rumori del teatro. È una perfetta sconvenienza quella di una parte del pubblico, invitata gentilmente, e che si agita e chiacchera e strepita peggio che non farebbe in piazza. Questo pubblico indisciplinato manca di rispetto non solo al pubblico che vuol star attento, ma anche agli attori dai quali non si può esigere che oltre al divertirci debbano anche faticarsi di soprappiù. Il male può dipendere dall'infiltrarsi in teatro di persone maleducate, ed a ciò la Società deve provvedere vegliando accuratamente alla distribuzione dei biglietti, ma peggio sarebbe se dilettanti di altre società, così dicono le male lingue, e le male lingue sono capaci di tutto, si organizzassero in una specie di *claque* (sarà usata cortesia a chi invierà franca la parola italiana corrispondente) per far sfuggire i recitanti. Se l'abborrimento alla fusione dipende dal voler mantenere la libera concorrenza, la concorrenza sarebbe in questo caso sleale, e disapprovabile se si appoggiasse sui clamori, e sugli applausi intempestivi. Anzi per parte mia, pel decoro delle Società filodrammatiche credo che ciò non sia vero, ma ho voluto in ogni modo che ove ne fosse nato il pensiero in qualcuno, questi avesse a pentirsene, e ad astenersene in altra occasione. L'esecuzione fu buona: la signora Virginia Pase, il signor Caneva Giovanni, i signori Rinaldi e Foscarini fecero ciascheduno la loro parte con franchezza e verità. La signora Cesana Vittoria, nella parte di *Susetta* fu al solito felice, benchè essa ci sembrasse, specialmente in sul principio, meno vivace del consueto. Contuttociò il pubblico le fu largo di applausi particolari, troppo particolari. Non ci pare infatti opportuno di offendere con simpatie, piuttosto personali che artistiche, altri amor propri che potrebbero giustamente urtarsi di queste predilezioni, e seminare così in seno ai dilettanti ingiustificate gelosie.

Segui la farsa *La scommessa*, in cui si volle disarmare la critica aggiungendo in nota che gli attori erano nella maggior parte esordienti. Ci felicitiamo coi signori esordienti dei loro buoni incominciamenti, e poichè una esordiente merita una parola speciale così speriamo che la signora Molin Angelina si farà più coraggio un'altra volta, e sceglierà una parte più lunga e spiccante. Notiamo fra gli altri il già provetto dilettante sig. Crispini Crespino, il quale ha saputo far brillare la sua perizia, in mezzo ai molesti esordienti suoi colleghi, che riuscirono a farlo irritare (e s'è arrabbiato per bene, davvero!) ed a perdere la scommessa. — S. I.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani, 6, dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia M.° Bartolini.
2. Quartetto, *Don Carlo*. » Verdi.
3. Concerto per bombardino, *Lucrezia Borgia*. » Vella.
4. Valzer. » Menozzi.
5. *La Cont. d'Amalfi*, Duetto. » Petrella.
6. *Carnevale di Venezia*, per clarino. » Bassi.
7. Mazurka » Palloni.

Teatro Garibaldi. — La compagnia Peracchi ha inaugurato ieri sera con buonissimo successo le sue rappresentazioni.

Ne parleremo quanto prima.

Ferimento ed arresto. — L'altro ieri verso la stazione della ferrovia un fiaccherista urtò colla sua vettura contro ad una persona addeita alla Compagnia Drammatica Peracchi gettandola a terra, e cagionandole una grave ferita alla spalla destra per la cui guarigione occorreranno almeno 30 giorni. Il fiaccherista è stato arrestato dalle Guardie di P. S., e giova sperare che verrà severamente punito, e saranno in seguito meglio sorvegliati tutti i vetturali non solo, ma anche i proprietari che si permettono di far correre i loro cavalli per città così sfrenatamente da non potersi evitare simili disgrazie.

Arresti. — Le Guardie di P. S. hanno pure arrestato un ozioso ed un quetuante valido al lavoro.

Onore all'esercito. — Siamo lieti di pubblicare le seguenti lettere del generale Di Pettinengo al comandante generale della divisione militare di Napoli: *Napoli, 29 aprile 1872.*

È con sentito mio compiacimento che ho l'onore, d'incarico speciale datomi da S. M., partecipare alla S. V. III.ª la piena soddisfazione manifestata dalla M. S. pel modo col quale Egli personalmente ha osservato essere organizzato ed eseguito il servizio delle truppe distaccate nelle località colpite dall'eruzione vesuviana.

Le lodi del Re, che ognora è d'esempio all'esercito in tutti i bisogni della patria, saranno di sprone e di larga ricompensa alle truppe che hanno saputo anche questa volta meritarselo per loro contegno e la loro abnegazione.

Voglia la S. V. III.ª portare a conoscenza di esse la soddisfazione sovrana.

Il Luogotenente Generale Comandante Generale il Corpo d'esercito Firmato: PETTINENGO.

Napoli, 29 aprile 1872.

Nel trasmettere alla S. V. III.ª la soddisfazione sovrana pel modo siccome le truppe si comportano nelle presenti circostanze, debbo aggiungere da mia parte che, recatomi nei giorni scorsi sul sito del disastro, ebbi luogo a rimarcare l'intelligenza degli ordini dati e l'esatta e volenterosa esecuzione per parte delle truppe, degli uffiziali e del colonnello, cav. Giusiana, che le comandava. Faccio quindi lode alla V. S. III.ª che, molto ben secondata dal suo capo di stato maggiore, emanava le opportune disposizioni, ed a tutti coloro cui incumbeva eseguirle; del che mi son fatto un dovere riferirne al ministro della guerra.

Voglia la V. S. III.ª portar a conoscenza delle truppe dipendenti questa mia manifestazione.

Il Luogotenente Generale Comandante Generale il Corpo d'esercito Firmato: PETTINENGO.

con buonissimo successo le sue rappresentazioni.

Ne parleremo quanto prima.

Ferimento ed arresto. — L'altro ieri verso la stazione della ferrovia un fiaccherista urtò colla sua vettura contro ad una persona addeita alla Compagnia Drammatica Peracchi gettandola a terra, e cagionandole una grave ferita alla spalla destra per la cui guarigione occorreranno almeno 30 giorni. Il fiaccherista è stato arrestato dalle Guardie di P. S., e giova sperare che verrà severamente punito, e saranno in seguito meglio sorvegliati tutti i vetturali non solo, ma anche i proprietari che si permettono di far correre i loro cavalli per città così sfrenatamente da non potersi evitare simili disgrazie.

Arresti. — Le Guardie di P. S. hanno pure arrestato un ozioso ed un quetuante valido al lavoro.

Onore all'esercito. — Siamo lieti di pubblicare le seguenti lettere del generale Di Pettinengo al comandante generale della divisione militare di Napoli: *Napoli, 29 aprile 1872.*

È con sentito mio compiacimento che ho l'onore, d'incarico speciale datomi da S. M., partecipare alla S. V. III.ª la piena soddisfazione manifestata dalla M. S. pel modo col quale Egli personalmente ha osservato essere organizzato ed eseguito il servizio delle truppe distaccate nelle località colpite dall'eruzione vesuviana.

Le lodi del Re, che ognora è d'esempio all'esercito in tutti i bisogni della patria, saranno di sprone e di larga ricompensa alle truppe che hanno saputo anche questa volta meritarselo per loro contegno e la loro abnegazione.

Voglia la S. V. III.ª portare a conoscenza di esse la soddisfazione sovrana.

Il Luogotenente Generale Comandante Generale il Corpo d'esercito Firmato: PETTINENGO.

Napoli, 29 aprile 1872.

Nel trasmettere alla S. V. III.ª la soddisfazione sovrana pel modo siccome le truppe si comportano nelle presenti circostanze, debbo aggiungere da mia parte che, recatomi nei giorni scorsi sul sito del disastro, ebbi luogo a rimarcare l'intelligenza degli ordini dati e l'esatta e volenterosa esecuzione per parte delle truppe, degli uffiziali e del colonnello, cav. Giusiana, che le comandava. Faccio quindi lode alla V. S. III.ª che, molto ben secondata dal suo capo di stato maggiore, emanava le opportune disposizioni, ed a tutti coloro cui incumbeva eseguirle; del che mi son fatto un dovere riferirne al ministro della guerra.

Voglia la V. S. III.ª portar a conoscenza delle truppe dipendenti questa mia manifestazione.

Il Luogotenente Generale Comandante Generale il Corpo d'esercito Firmato: PETTINENGO.

Agli ortolani. — Ultimamente sarebbe fatta una scoperta abbastanza curiosa.

Uno studioso coltivatore osservò che inaffando i legumi e gli alberi fruttiferi con una soluzione di solfato di ferro, se ne ottenevano dei sorprendenti risultati. Per esempio, i fagioli ci guadagnavano in grossezza quasi il 60 0/0, e ciò che v'ha di meglio, riuscivano assai più saporiti e gustosi. Tra gli alberi fruttiferi è il pero quello che maggiormente riceve un diretto vantaggio da simile inaffamento.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 4 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 4. Femmine n. 0. ESPOSTI. — Maschi n. 2. Femmine n. 0. MORTI. — 1. Polledri Vincenzo Tobia fu Arcangelo, d'anni 78, ragioniere pensionato, di Padova, coniugato — 2. Zamarelli Luigi di Giuseppe, d'anni 4 e mesi 4, di Padova. — 3. Moggi-Dalla Vecchia Giuseppina fu Giuseppe, d'anni 75 1/2, civile, di Padova, vedova. — 4. Franceschini Maria di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 3, di Padova. — 5. Smania Luigia di Sante di giorni 27, di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia Peracchi - Questa sera rappresenta *Il Falconiere*, dramma di Marcano, con farsa, ore 9.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PALOVA

6 maggio 1872
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 56 s. 24,8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 51,9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'alt'zza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 maggio	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0° — mill.	759.8	757.1	758.0
Termometro centigr.	+19.3	+21.7	+17.2
Tens. del vap. acq. mill.	13.01	11.55	11.08
Umidità relativa . . .	78	80	76
Dir. e forza del vento	NNE	E	NO 2
Stato del cielo . . .	quasi ser.	nuv. temp.	quasi nuv.

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5
Temperatura massima — + 23,6
" minima — + 13,4

ULTIME NOTIZIE

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri (4), dopo una lunga discussione approvò la proposta del Borgetti per incominciare lunedì la discussione sulla Corte di Cassazione.

Il progetto per la parificazione delle università di Roma e di Padova fu approvato con 58 voti contro 13.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio

Dopo un'incidente sul ritardo della relazione della Commissione sul macinato si riprende la discussione della questione sulle multe.

Lovito critica l'operato degli agenti. **Lazzaro** insiste per provvedere contro gli abusi.

Sella (ministro) rispondendo agli avversari espone che per rimediare alle difficoltà finanziarie deve pagare ciascuno quanto deve. Dice che nessuno potrà contestare al governo il retto intendimento di ricercare il vero sui redditi soggetti a tassa. Interesse del governo certo non è d'irritare e scontentare le popolazioni, ma invece il contrario. Gli agenti che mancarono furono sempre puniti, ma devono anche encomiarsi coloro che lodevolmente adempiono ad un ingratto ufficio: cita altri casi di false dichiarazioni. Dice che il progetto presentato provvederà stabilmente in modo di conciliare l'interesse delle finanze e dei contribuenti.

Laporta replica. Fassi varie proposte.

Finzi svolge la sua, spiegando che l'amministrazione non merita biasimo, e doversi far rispettare la legge e la moralità; chiedi che prendasi atto delle dichiarazioni del ministro, riservando ogni questione di principii al tempo della discussione del progetto presentato.

Guala riferisce sulle petizioni riguardanti le multe: propone che mandinsi tutte al ministero delle finanze per provvedere.

Sorge un incidente sui procedimenti che alcuni vorrebbero fossero ordinati contro gli agenti.

Sella (ministro) dichiara che dopo assunte esatte informazioni riferirà alla Camera sul fondamento delle accuse contro gli agenti, quindi la Camera delibererà.

Approvati l'invio delle petizioni al ministero, e ammettisi l'ordine del giorno Finzi.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

SMIRNE 4. — In seguito alle misure dell'autorità l'ordine è ristabilito; tuttavia gli Israeliti continuano a non uscire.

MADRID, 4. — La *Gazzetta* conferma l'ingresso di Don Carlos in Navarra, ove raggiunse la banda di Rada, che è inseguito attivamente dal brigadiere Rivera.

Bartolomeo Meschin gerente resp.

CO SCIROPO E LA PASTA di succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarri, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vessica. Dep sito in Padova alla Farmacia Cornello. 3-168

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetti &